

## Le Connessioni Inattese 2011 – La Frontiera, l'Ignoto, l'Eresia

### Abstract dell'intervento di Elio CADELO

Giornalista scientifico del Gr Rai e scrittore - Roma

### **Quando i Romani andavano in America. Scienza e conoscenza degli antichi navigatori.**

Il Nuovo Continente fu scoperto ufficialmente da Cristoforo Colombo nel 1492, ma non era la prima volta: antiche civiltà marinare, tra cui quella romana, erano già sbarcate nelle Americhe lasciando numerose tracce come monete, statuette, tombe ed anche una nave.

I Romani furono grandi navigatori. Ad est commerciavano con l'India, la Cina e l'Indonesia: le loro esplorazioni raggiunsero e superarono la Nuova Zelanda; navigarono lungo le coste atlantiche dell'Europa fino alle Orcadi, l'Islanda ed oltre. In Africa sono state trovate tracce della presenza romana nello Zimbabwe e lungo le coste orientali.

Questo è quanto ci dice la vulgata, ma in età imperiale i marinai romani raggiunsero anche l'America, che i geografi del tempo ritenevano essere la "terza India". Equivoco che rimarrà anche dopo la scoperta di Colombo.

I ritrovamenti archeologici e molti passi della letteratura latina parlano di nuove terre (o isole) ad ovest e provano che i Romani conoscevano bene cosa ci fosse al di là delle colonne d'Ercole. Un testimone attento del tempo, Plutarco, scrive che «a cinque giorni di navigazione dalla Britannia, verso occidente, ci sono isole e dietro di loro un continente» e Plinio nota «che tutto l'Occidente al di fuori delle colonne d'Ercole è ormai osservato ed esplorato».

Ma anche piante come il mais o l'ananas, la cui diffusione in Europa è fatta risalire alla scoperta dell'America, in realtà erano presenti nel Mediterraneo già in epoca romana.

Vengono esaminate anche diverse culture che con il mare ebbero un rapporto importante, come quella babilonese (che è all'origine del calendario e del concetto di latitudine e longitudine), quella indiana (che nell'antichità sviluppa eccezionali strutture portuali ed estese i suoi commerci in tutto l'oceano Indiano) e quella polinesiana, che fece della navigazione la base della propria organizzazione sociale: tutte elaborarono in maniera molto simile la scienza della navigazione.

Ma soprattutto si ricostruiscono le conoscenze scientifiche nel mondo antico e in particolare il modo in cui veniva calcolata la longitudine nelle diverse culture.